

o resero meno precarie le sorgenti sociali e individuali dei mezzi d'esistenza. La sicurezza che questi non mancheranno nell'avvenire, e che sin da ora nessuno ce li contende, ci rende meno battaglieri, meno avidi, più tranquilli, più generosi. Indubbiamente l'ascensione morale dell'Umanità è subordinata a condizioni sociali economiche incompatibili colla brutale concorrenza per la vita, oggi in pieno vigore. La proprietà del tirannico régime borghese « ingenera (dice Pietro Ellero) la cupidigia, la supremazia e la superbia da un lato, e l'avvilimento dall'altro, anche quando non produca la tirannia perfetta degli uni e la degradazione degli altri. Essa è autrice della maggior parte delle passioni malvagie, delle colpe e dei delitti che si commettono; delle angustie, delle ansietà, delle diffidenze, dei rammarichi, dei crucci che soffrono abbienti e non abbienti sulla terra. L'influenza immorale della proprietà si continua terribilmente nella organizzazione attuale della famiglia generata quasi sempre dal calcolo. »

Chi ricerca le origini naturali della moralità sociale, chi non crede troppo alle dottrine spiritualiste, chi non riconosce all'educazione precettoriale che un'influenza secondaria e subordinata, non può esimersi dal rivolgere tutta la sua attenzione al *fattore economico* della moralità e dell'altruismo. Siccome non è supponibile che nell'avvenire le cause naturali di queste virtù abbiano a cambiare, così, studiandole nei loro effetti presenti, ci faremo un concetto esatto anche della loro efficienza nel futuro assetto delle società umane.

A suffragare le asserzioni fatte su questo argomento gioverà riferire quanto hanno detto in proposito eminenti scienziati, specialmente sociologi.

« Pare impossibile che ci sieno ancora pensatori i quali mettano in forse la preminenza e la precedenza dell'azione del fattore economico nella evoluzione sociale, lasciandosi ingannare dalla complessità della vita odierna; nella quale non poche volte, da uomini superiori, a bisogni di altro ordine (moralì e intellettuali) si vedono subordinare e sacrificare quelli materiali, che si confondono e sono connaturati cogli economici. La illusione viene dal fatto che si guarda all'individuo e non alla specie. Buckle stabilì il processo dello sviluppo intellettuale collegandolo strettamente all'acquisto di una certa quantità di ricchezza; non ebbe che il torto di subordinare assolutamente i sentimenti morali alla intelligenza, mentre il vero si è che l'una e gli altri dipendono dal benessere raggiunto. — Se è vero che in taluni momenti i sentimenti e le passioni degli uomini superiori, scervi da quelle preoccupazioni materiali che divengono i propulsori delle trasformazioni sociali, si comunicano per contagio irresistibile alle masse, si può peraltro affermare che le conseguenze di tali avvenimenti sono quasi sempre economiche, perchè i bisogni materiali, per un istante posti in seconda linea, o del tutto pretermessi, riprendono il naturale sopravvento. — Anche a civiltà avanzata, l'attività economica rimane, in realtà, l'attività primordiale, la cui influenza si fa sentire sulle altre attività discernibili quando agiscono fattori complessi e sono energici alcuni sentimenti ed alcune passioni, quali il bisogno sessuale e famigliare, il bisogno della stima altrui, le affezioni simpatiche, ecc. (D. N. Colajanni). »

« È una illusione lusinghiera, ma una grande illusione il credere che le parti più elevate dell'uomo abbiano sempre governato nella storia. Che l'attività economica domini nella storia gran quantità di fenomeni diversi da quelli propriamente detti economici, e che la sua influenza non sia mai assente, ciò è indispensabile; è la

traduzione storica di questo gran fatto semplice evidente in ogni vita privata: prima di tutto si deve provvedere al bisogno di mangiare e di coprirsì, e vi si deve provvedere ogni giorno. Romagnosi esplicitamente dichiara: conviene prima provvedere alla *esistenza* ed alla *sicurezza*, ed *indi* al rimanente. Il Vanni constata che il *fatto economico preesiste* ed è la *condizione essenziale* affinché tutti gli altri fenomeni si producano. »

« L'anteriorità della vita economica sulla vita sentimentale, ideale e morale, spiega da sola l'anteriorità incontestabile dell'*egoismo* sull'*altruismo*; il primo è in rapporto diretto colla lotta fisiologica ed economica per l'esistenza tanto individuale che sociale; il secondo ne deriva indirettamente per la reazione posteriore delle nozioni più elevate di moralità e di giustizia che si svolgono primitivamente sotto l'influenza utilitaria. (De Greef, Colajanni). »

« I più illustri pensatori di ogni tempo e di ogni razza, filosofi, storici, moralisti, statistici, poeti, economisti, tutti videro nella *condizione economica* la *causa prima e vera della condizione morale*. »

« La morale dipende dai costumi; i costumi dalle credenze e dalle abitudini; queste ultime dalle relazioni familiari ed economiche. » (De Greef).

« La via più diretta per immutare i costumi di una stirpe di uomini, è quella di *reformare il loro stato economico*, ossia di dare un diverso corso ai loro interessi. Dopo di ciò viene il *rimedio dell'educazione*. » (Carlo Cattaneo).

« Un motto celebre dice: l'uomo è angelo e bestia; ma perchè le ali dell'angelo possano spiegarsi, è assolutamente necessario che la bestia sia al riparo dalle strette della fame. » (Lefourneau).

« Il miglioramento materiale è la condizione di quello intellettuale e morale. » (M. Chevalier).

« Le buone abitudini private e sociali sono il frutto di un certo benessere di cui il povero non gode e di una certa istruzione ch'egli non è in condizione di ricevere. » (Dunoyer).

« A questi si unisce l'illustre autore della *Morale dei positivisti*, nel riconoscere esplicitamente che l'*agiatezza* costituisce la *condizione* dell'educazione. Nè a ciò solo si limitò l'Ardigò, ma in tutta la sua *Sociologia* esaminando lo sviluppo del sentimento morale od antiegoistico egli descrive il meccanismo psicologico della sua azione. L'intelletto, egli dice, può volgersi a nuovi studi, a nuove azioni, a nuove abitudini, solo quando è consolidata una abitudine anteriore. Ora, a chi è preoccupato continuamente a procurare i mezzi per riparare agli impellenti bisogni materiali, rimane poca forza disponibile da consacrare all'etica e alle più alte idealità sociali. »

« Si può stabilire che in una data società la *massima moralità* si ottiene con la *sicurezza* del possesso dei mezzi di sussistenza, con la *stabilità* nella condizione economica, e con la *massima eguaglianza* nella distribuzione della ricchezza. » (D. N. Colajanni).

« Il collettivismo della *Dessa* giavanese, della *Diemaa* berbera, del *mir* russo, della *zadrouga* slava, della *comunità di villaggio* ariana e delle *Pelli Rosse*, produce dappertutto, sotto tutti i climi e presso ogni razza, gli stessi identici risultati: la moralità e la solidarietà. » (Idem).

« Alla lunga, l'organizzazione politica, e soprattutto il régime economico formano o deformano il carattere dell'uomo. Per quanto giustamente criticabile possa essere il comunismo grossolano o autoritario di molte tribù selvagge, siccome da esso, in ultimo, deriva una stretta